

# Beethoven X l'inaudito

Orchestra Sinfonica del Lario  
*direttore* Pierangelo Gelmini  
*solista* Giacomo Bianchi, violino

23.02.2013  
ore 21.00

**Friedrich Witt** (1770-1836)  
Sinfonia in do maggiore "di Jena" (attribuita a Beethoven)  
Adagio, Allegro vivace – Andante – Maestoso – Allegro

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Concerto per violino in do maggiore WoO 5  
Allegro con brio

Ouverture per l'opera *Macbeth*

Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 10  
(ricostruzione sulla base di appunti autografi)  
Adagio sostenuto – Allegro

**S**tiamo per assistere a un momento speciale: in una sorta di viaggio a ritroso nel tempo siamo invitati a una prima esecuzione assoluta di opere mai ascoltate di un inedito Beethoven *inaudito*.

Il concerto per violino in do maggiore fa parte di un corpus di lavori giovanili che l'autore non ebbe modo di terminare e di ascoltare, e che non portò con sé da Bonn a Vienna. Ritenuto da sempre un "capolavoro perduto" è stato in tempi recenti ritrovato, restaurato e pubblicato.

Accanto al concerto ecco, al contrario, una sinfonia per lungo tempo attribuita a Beethoven, di stile molto classico, nota come "Sinfonia di Jena" e scritta in realtà nel 1791 dal ventunenne Friedrich Witt, compositore nato proprio lo stesso anno di Beethoven.

Insieme alle composizioni giovanili un progetto teatrale mai portato a termine, che Beethoven coltivò dentro di sé per tutta la vita: *Macbeth*. L'ouverture, ricostruita sugli appunti e sui lavori preparatori, riconduce immediatamente all'immaginario shakespeariano, dove vicende umane e potere dell'inconscio alimentano un mondo espressivo che Beethoven seppe trasformare come nessun altro in arte musicale.

A conclusione l'affascinante dilemma della Decima Sinfonia, la sinfonia

mai nata, il simbolo della incompiutezza di un percorso sinfonico lungamente progettato e mai realizzato. Quella che ascolterete è una delle possibili ricostruzioni realizzata sulla base di appunti e schizzi autografi di diversa provenienza ma riconducibili a uno stesso progetto. Il lavoro, l'elaborazione, il desiderio per la Sinfonia n. 10 che Beethoven non fu mai in grado di completare rappresentarono una *assenza* percepita dalle generazioni successive come un'eredità poderosa e quasi insostenibile, ma anche come un invito perentorio alla continuità della musica sinfonica. ●



Giacomo Bianchi, violino